

PROGETTO IREF

Di seguito si riepilogano le risposte alle domande pervenute sul progetto IReF e sulla compilazione del questionario **complementary Cost Benefit Assessment**

A. Domande sui requisiti nazionali rispetto all'IReF

D1: Le voci della base informativa "A2" che non verranno ricondotte all'IReF saranno mantenute o dismesse?

R1: Alcune delle voci della base informativa A2 verranno dismesse in quanto già direttamente coperte dal *draft scheme* dell'IReF. È tuttavia prematuro fornire indicazioni precise sulle implicazioni dell'IReF sulle survey nazionali (base A2 e non solo) in quanto queste ultime potranno ridimensionarsi anche in virtù dell'arricchimento dello schema IReF con i cd. "*Country Specific Requirements*". Inoltre si può anticipare che le informazioni ora raccolte nelle survey nazionali e che non saranno coperte dall'IReF verranno nuovamente sottoposte ad attento scrutinio per verificarne il perdurare dell'esigenza e per valutare se possano essere comunque dismesse a favore dell'utilizzo di informazioni simili, ove presenti, nello schema statistico comune.

D2: Le basi della Matrice dei conti A3 e A5, rispettivamente, sui servizi di pagamento e sui servizi di investimento sono fuori dal perimetro dell'IReF?

R2: Sì.

D3: Gli intermediari non bancari ex art. 106 TUB (molti dei quali appartenenti a gruppi bancari italiani o stranieri) saranno coinvolti nel progetto IReF? Si confermeranno, o addirittura si accentueranno, le differenze negli schemi segnalatici tra intermediari finanziari e bancari?

R3: Il progetto IReF riguarda solo le banche e pertanto gli intermediari finanziari sono fuori dal perimetro di riferimento. La Banca d'Italia terrà conto delle innovazioni segnalatiche introdotte per le banche e cercherà, laddove possibile e opportuno, di applicarle anche alle segnalazioni degli enti finanziari per limitare il più possibile le differenze negli schemi segnalatici.

D4: Come si colloca il progetto di evoluzione della Centrale dei Rischi (CR) rispetto al progetto IReF?

R4: In linea con gli orientamenti che si stanno definendo nel SEBC e con l'approccio da sempre adottato a livello nazionale, la Banca d'Italia intende continuare a far evolvere le segnalazioni delle banche in maniera organica e integrata. Uno degli obiettivi da perseguire nello scenario futuro sarà pertanto l'eliminazione delle ridondanze tra IReF e CR, soprattutto ove si optasse – nell'IReF - per la segnalazione granulare (anonimizzata) dei prestiti concessi alle persone fisiche. Pertanto, una volta che le caratteristiche dell'IReF saranno sufficientemente consolidate e definite, si avvieranno degli approfondimenti, nei quali anche le banche saranno coinvolte, per analizzare se, come e quando integrare queste due raccolte di dati.

D5 La raccolta di dati granulari anonimi sui crediti alle persone fisiche (PF), che nel documento è presentata come un modo per ridurre gli oneri segnalatici, rappresenta invece un aggravio se si considera la duplicazione con i dati forniti alla Centrale dei rischi e l'aggravio operativo che risulta dalla necessità di assicurare la coerenza incrociata tra le due fonti.

R5: La raccolta di dati granulari anonimi su prestiti alle PF predispone alla possibilità di integrare le CR nazionali nel più ampio *framework* relativo all'IReF. Fintanto che tale integrazione non verrà realizzata, le banche dovranno inviare due diversi set di informazioni, assicurando, come avviene per tutte le segnalazioni cui sono tenute e anche grazie al supporto della documentazione PUMA, la coerenza dei dati prodotti. La Bdl potrà verificare questa coerenza a livello aggregato (analogamente a quanto sarebbe possibile con l'invio di aggregati precalcolati), secondo logiche finalizzate da una parte ad assicurare un buon livello di qualità di informazioni così importanti per numerose analisi e decisioni e, dall'altra, a limitare l'onere dei segnalanti.

D6: La segnalazione delle esposizioni a sofferenza (NPL), che per certi aspetti si sovrappone ad AnaCredit, continuerà ad esistere anche con l'introduzione dell'IReF?

R6: Sì. Le aree di sovrapposizione sono piuttosto limitate e in ogni caso, in base alle valutazioni effettuate con l'industria bancaria già nel 2016, la produzione dei dati per la rilevazione NPL segue delle logiche (rispetto soprattutto alla determinazione della soglia e all'approccio consolidato) che non consentono di poter raccogliere il dato in modo integrato.

D7: Con l'IReF cosa succederà alla base informativa mensile "A1" della matrice dei conti e alla rilevazione dei dati granulari sul credito?

R7: Nella base A1 vengono adesso raccolti i dati bancari utilizzati nella costruzione dei "Balance Sheet Items", "MFI Interest Rates" e "Securities Holding Statistics"; la rilevazione dei dati granulari sul credito ora rappresenta la soluzione nazionale per acquisire i dati "AnaCredit". In grandi linee, con l'IReF la survey A1 verrà integrata con AnaCredit in un solo flusso che quindi sarà, a parità di fenomeni, più granulare e dettagliato. Dopo il periodo di parallelo le raccolte nazionali verranno meno e rimarrà solamente il dataset IReF.

D8. Quali sono le segnalazioni della matrice dei conti che potrebbero essere sostituite dalla raccolta di informazioni sulle "relazioni" (Sez. 3.8)?

R.8: 58160, 58100, 58165, 58186, 58191, 58797, 58798. Le voci 58014, 58016, 58040, pure relative ai FDI, sono già comprese nell'IReF core scheme.

B. Domande sulla compilazione del questionario cCBA 2023

D1: Qual è la casella funzionale dedicata al progetto IReF a cui è possibile inviare quesiti sul progetto e sulla cCBA?

R1: La casella funzionale è questionari_IREF@bancaditalia.it

D2: Come posso ottenere il token per accedere alla piattaforma EPSILON e il link all'applicativo?

R2: Il token è stato inviato il 5 maggio 2023 dall'indirizzo noreply@epsilon.escb.eu (si suggerisce di verificare anche tra gli spam) ad un indirizzo email per ciascuna banca individuato tra quelli che abitualmente la Banca d'Italia utilizza riguardo alle segnalazioni. Ove non fosse stato ricevuto, siete pregati di inviarci una email.

D3: La Banca d'Italia ha coinvolto/contattato le Società esterne a cui le banche danno in outsourcing la produzione delle segnalazioni (e che contribuiranno a fornire le stime sui costi) oppure è compito delle singole banche farlo? Ritenete che sia possibile estendere loro l'invito per i prossimi workshop?

R3: La Banca d'Italia ha invitato alla compilazione del questionario solamente le banche. Nulla preclude però che queste ultime coinvolgano le società che producono le segnalazioni in outsourcing, così come possono estendere loro l'invito a partecipare ai workshop organizzati dalla BCE o dalla Banca d'Italia.

D4: Per una banca che appartiene a un gruppo è consigliato che risponda al questionario di CBA autonomamente oppure che ne deleghi la compilazione alla casa madre?

R4: Nel caso in cui la casa madre operi nello stesso territorio delle banche appartenenti al gruppo è consigliata la compilazione "accentrata" del questionario, ovvero da parte della capogruppo, indicando nel campo "reporting for" della domanda 2.3 l'elenco delle singole componenti per le quali si sta rispondendo. Diversamente, ogni componente deve compilare il questionario in modo distinto possibilmente comunque coordinando ex ante le proprie risposte con la casa madre.

D5. Il draft scheme dell'IReF presente sul sito della BCE è aggiornato a marzo 2021 e quindi non contiene le informazioni su cui viene chiesto di rispondere con il questionario cCBA. Ciò rende più difficile fare le valutazioni dei costi e benefici richieste.

R5. Nelle domande sono indicate, quanto più dettagliatamente possibile, le informazioni aggiuntive richieste sulla base delle quali viene chiesta la valutazione degli *stakeholders* del progetto. Il *draft scheme* verrà aggiornato e fatto circolare una volta che i nuovi requisiti saranno consolidati, quindi dopo la fase di *matching of costs and benefits*. Per rispondere al questionario talvolta è dunque necessario basarsi sull'esperienza pregressa e fare delle stime.

D6. Le informazioni sul “loan purpose” indicate nella sez. 3.3 si riferiscono a tutti i contratti di prestito in essere alla data d’avvio dell’IREF oppure dovranno essere segnalate da quel momento in poi solo a valere sulle nuove operazioni?

R6: L'informazione va fornita su tutti i contratti in essere e quindi la valutazione sui costi deve riflettere distintamente la fase di implementazione e quella corrente (*regular costs*). Più in generale, con l'avvio dell'IREF tutte le informazioni richieste si riferiscono sempre a tutte le posizioni in essere.

D7. I dati contabili e di rischio devono essere allineati al FINREP che però si chiude ca. 10 gg dopo la scadenza trimestrale (T+ 20-24) prevista dal baseline scenario del questionario cCBA. Non sarebbe opportuno allineare queste scadenze?

R7: Sì, le scadenze trimestrali IReF e il FINREP dovrebbero essere allineate. Infatti nel fare le proprie valutazioni sui vari scenari relativi alle scadenze del reporting (domanda 5.2 del questionario) bisogna assumere che le date trimestrali coincidano con quelle del FINREP.

D8. La variabile “type of control” sarà effettivamente composta dai tre valori national public control, private control e foreign control oppure questi sono solo esempi?

R8: Non sono esempi ma i 3 valori sono proprio quelli in cui verrebbe dettagliata la nuova variabile (di tipo anagrafico) che verrebbe inclusa nello schema segnaletico dell'IREF.

D9. La richiesta del NACE su 4 posizioni come proxy riguarda l’attività prevalente della controparte o quella del progetto/attività finanziata?

R9. La variabile anagrafica “economic activity” qualifica sempre la controparte e non l'ambito del progetto finanziato. La Sez. 4.3 mira a chiedere di valutare l'obbligatorietà a fornire questa variabile a 4 digits invece che 2, come adesso prevede il draft scheme.

D10. Cosa s’intende per “Economic Ownership” e “Legal ownership” dei titoli in custodia?

R10. Le definizioni sono riportate alla nota 10 della cCBA.

C. Domande sul progetto IREF

D1. All’avvio del nuovo framework segnaletico è previsto l’invio di dati storici (back data)?

R1: No, i nuovi dati verranno richiesti solamente a partire dalla data di avvio del nuovo *framework* senza produrre dati storici. È tuttavia previsto che per un certo periodo (la cui durata è ancora da stabilire anche in base alle risposte ricevute con il primo questionario di CBA) con le nuove segnalazioni IReF continueranno ad essere prodotte quelle attuali (cd. *parallel reporting*).

D2. Riguardo ai controlli di qualità, sarà previsto con l’IREF un ambiente di diagnostico per testare la qualità delle segnalazioni prima dell’invio ufficiale?

R2: Tra le attività per la realizzazione del nuovo framework segnaletico è anche lo studio di una modalità per consentire ai segnalanti di testare i propri dati prima dell'invio ufficiale.